Ingegneria Senza Frontiere Italia

IL MANIFESTO DELL'ACQUA

VODA_WASSERS_NEPO_ВОДАТА_VODĚ_SU_WATER_AIGUA
AKVO_EAU_VÍZRŐL_APEI_ВОДЕ_VODE_VODO_FRÅN_ÁGUA

INDICE _ INDEX

INTRODUZIONE 1
INTRODUCTION 2

ITALIANO _ ITALIAN 3
ENGLISH _ INGLESE 7
BOSANSKI, HRVATSKI I SRPSKI JEZIK _ BOSNIACO, CROATO E SERBO _ BOSNIAN, CROATIAN AND SERBIAN 11
BRASILEIRO _ BRASILIANO _ BRASILIAN 15
БЪЛГАРСКИ _ BULGARO _ BULGARIAN 19
CATALÀ _ CATALANO _ CATALAN 23
ČEŠTINA _ CECO _ CZECH 27
中国式的 _ CINESE _ CHINESE 31
DEUTSCH _ TEDESCO _ GERMAN 35
ΕΛΛΗΝΙΚΑ _ GRECO _ GREEK 39
ESPAÑOL _ SPAGNOLO _ SPANISH 43
ESPERANTO 47
FRANÇAIS _ FRANCESE _ FRENCH 51
MAGYAR _ MAGIARO-UNGHERESE _ HUNGARIAN 55
PORTUGUÊS _ PORTOGHESE _ PORTUGUESE 59
ROMÂNĂ _ RUMENO _ ROMANIAN 63
РУССКИЙ _ RUSSO _ RUSSIAN 67
SLOVENČINA _ SLOVACCO _ SLOVAK 71
SLOVENŠČINA _ SLOVENO _ SLOVENE 75
SVENSKA _ SVEDESE _ SWEDISH 79
TÜRKÇE _ TURCO _ TURKISH 83

INTRODUZIONE

Ingegneria Senza Frontiere (ISF) è un'associazione senza fini di lucro, indipendente da qualsiasi governo, parte politica, interesse economico e credo religioso. La rete italiana nasce all'interno del mondo universitario negli anni '90 e si rivolge in via preferenziale a studenti, docenti, ricercatori, laureati ed operatori nel settore delle discipline tecnico-scientifiche.
ISF fa propri i principi di fraternità e solidarietà tra tutti i popoli della Terra e persegue gli ideali di pace, libertà e giustizia sociale lottando contro le forme di dipendenza generatrici d'ineguaglianze a livello internazionale. L'attività di ISF si propone di creare uno spazio di progetto comune a "Nord" e a "Sud" del Mondo in cui elaborare, realizzare e diffondere pratiche e tecniche ingegneristiche in grado di favorire la piena realizzazione di tutti gli individui e comunità umane, riconoscendo la base del rapporto tra le diverse culture nella parità e nella reciprocità, in quanto fonte di un comune arricchimento.

Il Manifesto dell'Acqua, di cui riportiamo il testo integrale, è frutto di un lavoro collettivo di tutte le realtà della rete di ISF Italia, iniziato nel giugno 2007 e conclusosi nell'estate 2008. La redazione del Manifesto ha dato vita ad un gruppo trasversale tra le varie sedi di ISF che si occupa del tema dell'Acqua Bene Comune promuovendo momenti di formazione, campagne di pressione politica e supportando le varie sedi nei rispettivi progetti di cooperazione che si occupano di problematiche legata all'acqua.
Il documento denuncia l'abuso, la cattiva gestione e la privatizzazione dell'acqua al fine di affermare il principio che l'acqua non è un prodotto commerciale al pari degli altri, bensì un patrimonio che va protetto, difeso e trattato come tale.
Il Manifesto sottolinea importanti aspetti-chiave: tra questi il principale è l'insostituibilità dell'acqua come diritto di vita perché oggi è intesa non più come un bene comune ma piuttosto come un'entità che crea profitto e dunque maggiori divisioni tra il sud e il nord del mondo.
In virtù di tutto quello che il mondo vede e non vuole cambiare, dei bollettini di guerra, delle epidemie e della mancanza del diritto base della vita, riteniamo necessaria la sensibilizzazione dell'opinione pubblica augurandoci che il nostro lavoro possa contribuire ad una reale presa di coscienza da parte di tutti i cittadini, incentivandone l'interessamento e l'intervento anche 'solo' divulgativo in modo partecipato e democratico.

Ingegneria Senza Frontiere - Italia
http://acqua.isf-italia.org

INTRODUCTION

Ingegneria Senza Frontiere (ISF) is a non-profit organisation, independent of any government, political ideology, economic interest or religion. The Italian network was established within the academic world in the 90s and wants to involve students, university professors, researchers, graduates and professionals in the field of technical and scientific disciplines.
ISF's principles are fraternity and solidarity between the peoples of the world and wants to spread ideals of peace, freedom and social justice by struggling against any form of dependence, which creates inequalities at the international level. ISF activities want to create the possibilities of developing a common project that needs to be shared by the "North" and the "South" of the world. This project needs to develop, implement and disseminate engineering techniques and practices that may facilitate the through fulfilment of all individuals and human communities, by recognizing the foundation of relations between different cultures based on equality and reciprocity, as a common source of enrichment.

The Water Manifesto (its unabridged text may be found hereunder) is the result of a collective work of all the ISF associations belonging into the ISF Italia network. Its drafting started in June 2007 and the Manifesto was ready in summer 2008. Thanks to the drafting of this text, a group involving people belonging to the many ISF associations was created and deals with this issue, Water as a Common Good. It encourages training, political pressure campaigns and supports the many ISF associations when working on their cooperation projects focusing on issues related to water.
This document wants to expose the abuses, mismanagement and the privatization of water in order to support the principle that water is not a profit-making product as any other kind of product, it is a common heritage which needs to be protected, defended and treated as such.
This Manifesto points out a number of key aspects: among these, the most significant one is the irreplaceable nature of water as the fundamental right for everyone's life, since water is now seen as a profit-making asset, instead of a common good, thus causing a wider gap between the south and the north of the world.
On the basis of everything the world is witnessing and not changing, war bulletins, epidemics and the lack of the fundamental right to life, we deem it necessary for people to become aware of it, we hope that our work will contribute to raise real awareness of all citizens, and encourage people's involvement and action, even though they will be 'just' participate in a popular and democratic way.

Ingegneria Senza Frontiere - Italia
http://acqua.isf-italia.org

IL MANIFESTO DELL'ACQUA

di Ingegneria Senza Frontiere

ITALIANO _ ITALIAN

PREMESSE

L'accesso all'acqua è un diritto umano, riconosciuto dalle Nazioni Unite come diritto universale al pari dei diritti economici, sociali e culturali. L'acqua, assieme all'aria ed alla luce solare, è indispensabile per tutti gli esseri viventi e costituisce un prerequisito per il diritto alla vita.

Per questo consideriamo l'acqua un bene comune, un bene sociale da condividere, in modo che non diventi generatore di guerre e conflitti tra popoli. I beni economici, nel funzionamento del mercato, sono sostituibili e possono essere scelti. L'acqua, proprio per la sua non-sostituibilità, non può essere considerata un bene economico od una merce.

Crediamo quindi che la mercificazione dell'acqua ed i processi di privatizzazione dei servizi idrici non siano il cammino adeguato per garantire tali prerogative, specialmente nei Paesi dove non esistono sistemi di protezione sociale.

La gestione etica dell'acqua rappresenta un aspetto fondamentale per la costruzione di un "altro" futuro comune a tutta l'umanità. Riteniamo per questo che il governo del ciclo idrico debba assicurare in maniera trasparente l'accesso universale alla risorsa includendo meccanismi di partecipazione dei cittadini e delle comunità, dalla gestione delle fonti di approvvigionamento, fino alla depurazione ed al controllo delle acque reflue.
L' accesso all'acqua deve essere garantito dalla comunità internazionale sulla base dei principi di equità e solidarietà e facendo uso della risorsa idrica in modo razionale e sostenibile.

DENUNCIAMO[1]:

- la privazione della possibilità di accesso all'acqua per più di un miliardo di persone al mondo. L'assenza di una fonte sicura di acqua è una delle principali cause di malattia e povertà. L'acqua impura e la mancanza di servizi igienico-sanitari adeguati sono i principali responsabili degli 1,8 milioni di decessi infantili all'anno;

- l'evidente disparità di accesso all'acqua. Il consumo procapite medio negli Stati Uniti è di 575 litri a persona al giorno, in Europa è di 200-300 litri mentre nei paesi del Sud del mondo un abitante vive giornalmente con meno di 10 litri. Anche all'interno di uno stesso paese vi sono grandi disparità: i più poveri spesso non hanno accesso alla rete di distribuzione idrica e sono costretti ad approvvigionarsi presso rivenditori privati che forniscono acqua di peggiore qualità e a prezzi più elevati. Circa due terzi delle persone prive di accesso a una fonte d'acqua sicura vive con meno di 2 dollari al giorno. Le Nazioni Unite fissano a 40 litri al giorno il fabbisogno minimo mentre l'OMS afferma che al di sotto della soglia di 50 litri, si può già parlare di sofferenza per mancanza d'acqua;

- la progressiva riduzione delle fonti di approvvigionamento a causa dell'inquinamento e del prelievo eccessivo d'acqua. Secondo le stime dell'UNDP 1,4 miliardi di persone al mondo vive in bacini idrografici in cui l'utilizzo delle risorse idriche supera il livello minimo di ricarica naturale. Ciò si verifica nella maggioranza dei casi in regioni fortemente dipendenti dalla produzione agricola in cui la qualità dell'acqua è compromessa dall'inquinamento (per esempio la pianura del Gange in Asia del Sud, il Nord Cina e le alte pianure in America del Nord).

- l'eccessivo e non sostenibile consumo di acqua minerale in bottiglia . Il ciclo produttivo ed il consumo di acqua minerale hanno costi ambientali elevati. Ogni giorno nel mondo si svuotano più di 200 milioni di bottiglie di acqua che vengono trasportate principalmente su gomma con utilizzo di combustibile fossile. Ogni bottiglia, se non riciclata, impiega 500 anni a degradarsi. L'Italia ha il record mondiale di consumo: 184 litri a persona all'anno, a fronte di una media mondiale di 24 litri;

- l'inerzia delle strutture internazionali. Per raggiungere gli obiettivi del millennio riguardanti l'accesso all'acqua ed ai servizi igienico-sanitari entro il 2015 servono 10 miliardi di dollari all'anno."Possono sembrare una somma ingente, ma deve essere inquadrata nel contesto. Rappresenta meno dell'equivalente di cinque giorni di spesa militare globale e meno della metà di quanto spendano i paesi ricchi ogni anno per l'acqua minerale" - scrive il Rapporto UNDP 2006.

RIVENDICHIAMO

- L'accesso all'acqua come diritto sancito dalle istituzioni locali, nazionali e internazionali e garantito gratuitamente a tutti gli esseri umani, senza esclusione alcuna, in quantità universalmente ritenuta appropriata. Al di sopra di tale soglia, chiediamo che il diritto di accesso all'acqua sia gestito in modo tale da scoraggiarne lo spreco e l'utilizzo inadeguato;
- Il valore dell'acqua come bene comune dell'umanità, non mercificabile e non assoggettabile agli interessi economici e lucrativi;
- La salvaguardia e la tutela del territorio e della risorsa idrica come priorità dell'agire e della riflessione politica al fine di assicurare la vivibilità del pianeta anche alle prossime generazioni;
- Meccanismi di partecipazione delle comunità nella gestione delle risorse idriche, attraverso i contributi dei cittadini, delle realtà organizzate e dalla rete dei movimenti, al fine di realizzare uno spazio pubblico di gestione diretta;
- La costituzione di un fondo internazionale dedicato a progetti finalizzati all'accesso alle risorse idriche, alla gestione del territorio ed al mantenimento degli equilibri idrogeologici;
- La trasparenza nella gestione, attraverso il monitoraggio, da parte della società civile, delle strutture amministrative e delle scelte di investimento;
- La necessità di razionalizzare l'utilizzo dell'acqua ad uso agricolo e industriale, evitando sprechi, limitando l'inquinamento delle falde e adottando opportuni sistemi di riutilizzo e depurazione;
- Il controllo pubblico, democratico e partecipato dei servizi idrici.

COME RETE ITALIANA DELLE ASSOCIAZIONI DI INGEGNERIA SENZA FRONTIERE CI IMPEGNIAMO A:

- Sostenere progetti volti a garantire il diritto all'acqua e iniziative in cui l'acqua sia rivendicata come bene comune dell'umanità;
- Sviluppare campagne di educazione alla corretta gestione delle acque, sottolineando come la tutela e la salvaguardia dei nostri territori sia possibile solo attraverso il contributo di ogni individuo;
- Promuovere l'educazione ad un consumo consapevole delle risorse idriche mettendo in luce le conseguenze ambientali indotte dal consumo delle acque in bottiglia, al fine di incoraggiarne un utilizzo moderato e consapevole;
- Sensibilizzare i cittadini, le istituzioni e gli enti gestori sulla necessità di razionalizzare i consumi idrici, in particolare i consumi di origine agricola e industriale, promuovendo pratiche più efficienti ed efficaci di utilizzo della risorsa.

---

1 Dati relativi al Rapporto: Beyond scarsity: power, poverty and the global water crisis – UNDP 2006 http://hdr.undp.org/hdr2006/

THE WATER MANIFESTO

from Engineering without Borders

ENGLISH _ INGLESE

INTRODUCTION

Access to water is a human right. It is recognized by the United Nations as one of the universal rights on equal terms with the economic, social and cultural rights.
Water, along with air and sunlight, is of the essence for all living beings and is a prerequisite of the right to life.

This is the reason why water is a common good, it is a social good to be shared, so that it does not trigger wars between peoples. Those economic assets used in the market can be substituted and chosen. Since it cannot be substituted, water cannot be considered as an economic asset or a commodity.

We do believe that the commodification of water and the privatization processes involving water services are not the right choice to guarantee this right, and this is especially true in those countries where there are no social protection systems.

The ethical management of water is of the essence for the development of “another” future that needs to be shared by all human beings.
We do think that the water management must guarantee the universal access to water in a clear and transparent way, and must envisage the participation of citizens and communities in the management of water sources, up to the treatment and monitoring of waste waters.
Access to water must be guaranteed by the international community on the basis of the principles of equity and solidarity; moreover, water resources must be used in a reasonable and and sustainable way.

WE BLOW THE WHISTLE ON THE FOLLOWING[1]:

- the impossibility of access to water for more than a billion people around the world. The absence of a safe source of water is one of the major causes of diseases and poverty. Unclean water and the lack of proper sanitary facilities cause 1.8 million children to die every year;

- the clear differences in the possibility of accessing water. The per capita average water consumption in the United States is 575 litres per person per day, in Europe this is 200-300 litres, whereas in the countries of the South of the world, people live on less than 10 litres of water a day. Even within one same country, great differences can be observed: the poorest do not often have access to the water supply network and are forced to buy water from private dealers who provide water of a lesser quality at more expensive prices. Approximately two thirds of those who do not have access to a safe water source live on less than 2 dollars a day. The UN states that 40 litres per day are the minimum water quantity needed, while the WHO states that below the 50 litre threshold, it's suffering due to lack of water;

- the steady reduction of water supplies due to pollution and the excessive water usage. According to UNDP, 1.4 billion people worldwide live in hydrographic basins where water usage exceeds the minimum level of natural refill. This is mostly happening in those regions that are heavily dependent on agricultural production, where water quality is compromised by pollution (e.g. the Ganges plain in Southern Asia, Northern China and the high plains in North America).

- the excessive and unsustainable consumption of bottled water. The production cycle and the consumption of bottled water have harmful effects on the environment. Every day more than 200 million bottles of water are emptied in the world, and they are mainly trans
ported by trucks using fossil fuel. Each bottle (if it is not recycled) takes 500 years to degrade.The world record as for bottled water consumption has been reached by Italy: 184 litres per person per year, compared with a world average of 24 litres;

- the apathy of international bodies.
In order to achieve the Millennium Goals concerning access to water and sanitation by 2015, 10 billion dollars a year are needed. "This may be seen as a large sum, but context must be taken into consideration. This sum Is less than what is spent by the military at the global level in five days and less than half the sum spent by rich countries on bottled water each year" - this is what the 2006 UNDP Report states.

WHAT WE ASK:

- access to water as a right guaranteed by local, national and international bodies; it must be guaranteed and free for all human beings, no exception whatsoever. Quantities must be appropriate according to general estimates. Over and above this threshold, we ask for the monitoring of the right to water access so as to discourage the waste of water and its inadequate use;
- the value of water as a common good for all human beings, which cannot become a commodity and cannot be subjected to economic and profit-making interests;
- the protection of the territory and water resources as a priority of our actions and political thoughts to guarantee future generations the possibility of living on the planet;
- those mechanisms enabling communities to take part into the management of water resources, thanks to citizens' contributions, as well as associations or organisations and the network of movements in order to create a public body focused on direct management;
- the creation of an international fund dedicated to projects focused on access to water sources, land management and protection of hydrological balances;
- transparency in the management through monitoring by civil society, administrative structures and investment choices;
- the need to better use water for agricultural and industrial purposes: what must be avoided is wasting water, and what must be done is limiting pollution of groundwater and adopting appropriate reuse and purification systems;
- water services must be controlled, what is needed is a public, democratic control involving people.

AS THE ISF ITALIAN NETWORK, WE DO COMMIT OURSELVES TO:

- support projects aimed at guaranteeing the right to water and those initiatives which state that water is a common good for all human beings;
- develop education campaigns aimed at proper water management by pointing out that the protection of our territories can be achieved only thanks to everyone's contribution;
- educate to be aware of water consumption by highlighting the environmental consequences caused by the use of bottled water in order to persuade people to consume this latter in moderate way;

---

1. Data taken from the following report: Beyond scarcity: power, poverty and the global water crisis - UNDP 2006 - http://hdr.undp.org/hdr2006/